TAM TAM e segnali di fumo

LIBERA VOCE DELLA CURVA PIU' FOLLE DEL MONDO

Tessera del PARLAMENTARE

Nome Cognome

1234 5678 9123 4567

valida dal XX/YY
a tutto il YY/XX

TU LA POTRESTI AVERE?

LA VUOI LA TESSERA?

Inizio con una battuta, ma poi dovrò essere necessariamente serio, visto l'argomento in questione. Non ci stava antipaticissimo, il sig. Roberto Maroni. Uno condannato per resistenza a pubblico ufficiale ispira simpatia a pelle.

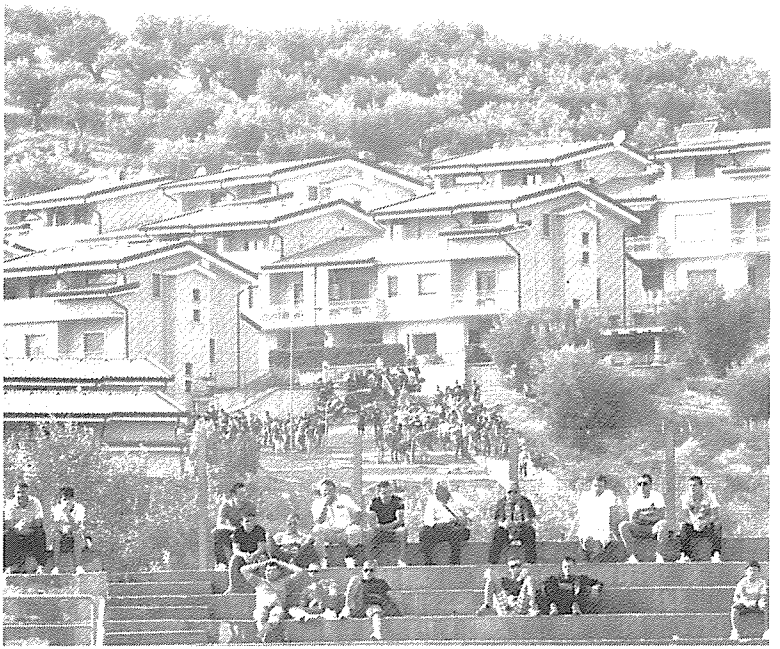
Finisce qui la parte goliardica di questo editoriale. Perché poi non c'è davvero nulla da sorridere.

La persona condannata è infatti nel frattempo diventata Ministro della repubblica di questa barzelletta mondiale che è diventata l'Italia. Ma non basta. Roberto Maroni è diventato proprio Ministro degli Interni. Cioè...uno condannato per resistenza verso le forze dell'ordine che diventata praticamente capo...delle forze dell'ordine.

E diventandone assume le vesti dello sceriffo senza macchia e senza paura. Ora si appresta ad attuare un provvedimento che definire anticostituzionale è un complimento (e lui, leghista della prima ora, davvero lo prende come complimento, visto che i "padani" sulla costituzione hanno sputato più volte). La tessera del tifoso è una spia di quanto infame e scellerata sia questa gentaglia che il popolo bue italiano ha mandato al governo. Basti pensare all'aberrazione dell'articolo 9 di questa legge. Se un assassini conclamato volesse andare in trasferta non avrebbe alcun problema nel farlo. Un ragazzo, innocente o no poco importa, se ha subito un provvedimento di Daspo (che ricordiamo, non ha bisogno di alcun processo e dunque di nessun diritto alla difesa per essere attuato) e lo ha interamente scontato, la propria squadra del cuore non potrà mai più seguirla. Anche se in seguito un tribunale della Repubblica Italiana dovesse certificarne la completa estraneità. Sembra una follia pura. E lo è. Ma è pure maledettamente vero.

Se esistessero le stesse leggi per poter accedere ad una ipotetica tessera del parlamentare, il sig. Maroni non avrebbe possibilità di acquisirla. E infatti si guarda bene dal proporla. In poche parole, come potrebbe richiederla se è stato condannato per resistenza a pubblico ufficiale.

Come non potrebbe entrarne in possesso una larga parte di parlamentari italiani (di quelli calabresi non ne parliamo proprio...) condannati per corruzione, mafia e mille altri reati. Loro gli striscioni in parlamento



possono portarli. Maroni un giorno nel parlamento portò addirittura un cappio. Noi in uno stadio no. Altrimenti il pregiudicato Maroni ci diffida a vita.
Ma lui se ne frega. E chi lo tocca a lui? Inutile sottolineare che il ministro non si fece neppure un giorno di prigione all'epoca. Perché la galera è luogo per poveracci. E se per sbaglio tocca, anche solo per qualche giorno, ad un potente, c'è sempre il parlamentare che va a trovarlo rassicurandogli il trasferimento del Magistrato che ha osato tanto. Cosa che puntualmente avviene. E' capitato nel carcere di Cosenza, come in tante altre carceri italiane. Perché così va questa Italietta che si appassiona per le maialate del suo premier e poi si disinteressa al progressivo inaridimento del mare dei diritti che i nostri padri e i nostri nonni contribuirono ad ottenere spesso col sangue.
Tanto c'è sempre un Maroni che ti libera dai rumeni e dagli ultras e tu, coglione uomo qualunque, la prenderai sempre nel culo, ma lo farai contento perché vedrai che c'è chi sta peggio di te.
Ma noi per quanto possibile resistiamo. Io di tessera un mi fazzu mancu chira d'ù Conad.

Sergio Crocco

TAM TAM
E SEGNALI DI FUMO
LIBERA VOCE DELLA CURVA
PIU' FOLLE DEL MONDO

L'elenco dei nomi ed i dati che seguono sono puramente formali. Siamo costretti a pubblicarli, perchè la legge sulla stampa ce lo impone, ma siamo convinti che questa costrizione è limitativa della Libertà d'opinione.

Registrato al Tribunale di Cosenza
nr 608 del 09/02/1998

Questo giornale è fondato sulla condivisione popolare e la partecipazione diffusa.
I contenuti che in esso appaiono godono del consenso dei gruppi della curva e degli iscritti alla mailing-list.

editore
Associazione Culturale "La Finestra"
direttore responsabile
Claudio Dionesalvi
direttore editoriale
Sergio Crocco
foto
Salvatore Mannarino
redazione
c/o ex Villaggio del Fanciullo
C.da Caricchio - 87100 Cosenza
e-mail
redazione@tamtamesegnalidifumo.org
web
www.tamtamesegnalidifumo.org

Numero chiuso in redazione alle ore 23.00 del 23 settembre 2009

È consentita la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo effettuata, solo se non a scopi di lucro.
Non comprare fotocopie di Tam Tam.

RIALZARSI!

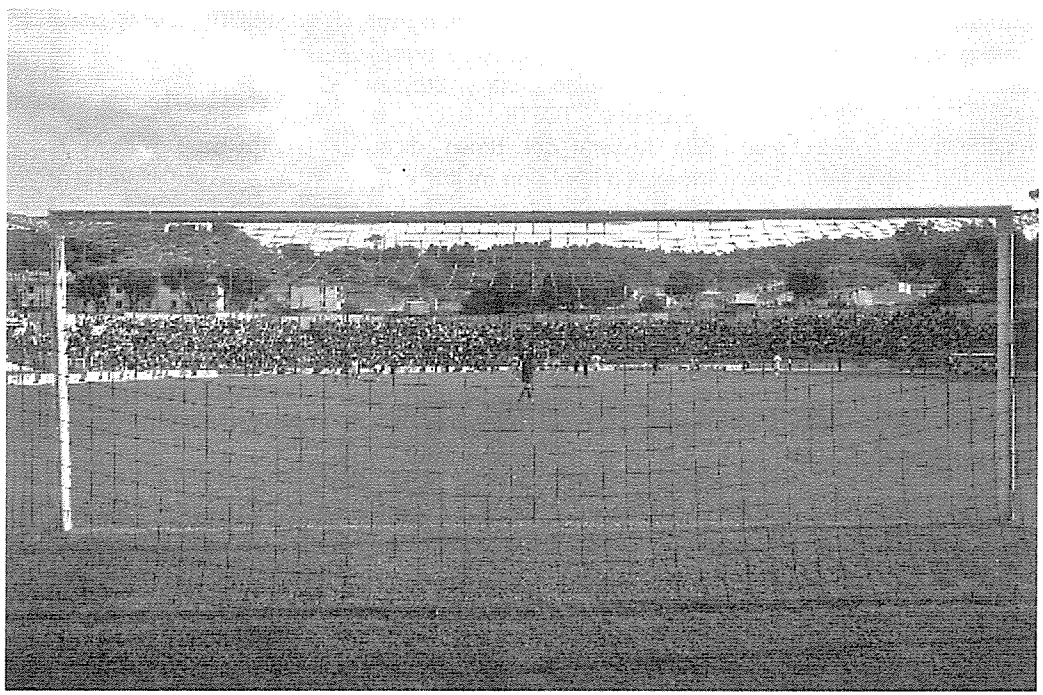
La brutta e immeritata sconfitta di Andria ha lasciato l'amaro in bocca al popolo rossoblu.
Un ko maturato per un infortunio del giocatore finora più continuo del Cosenza 09-10. Il capitano Sandro Porchia. Cose che capitano. Fa rabbia piuttosto ripensare a tutti i gol letteralmente divorati in terra pugliese. Due traverse ed un altro paio almeno di occasioni clamorose che non si sono concretizzate e, di fatto, hanno determinato un sconfitta che brucia ancora.
Il Cosenza gioca bene (più in trasferta che in casa, a dire il vero), crea tanto, ma alla fini fine ha realizzato solo 4 reti in 5 partite.
Ciò nonostante un modulo di gioco molto più spregiudicato rispetto agli altri anni, ed un organico ricchissimo di attaccanti di valore. Noi crediamo sia un caso la mancanza di prolificità di queste prime giornate e, soprattutto con l'ingresso a pieno regime di Raffaele Brancolino, siamo certi che i Lupi troveranno molto più facilmente la via della rete.
Ma archiviamo Andria e pensiamo ad oggi. Arriva il Lanciano. Una squadra accreditata da molti come la probabile sorpresa del campionato. Finora le attese sono andate deluse o quasi. Dopo un inizio coi fiocchi (vittoria a Reggio Emilia) gli abruzzesi hanno perso un po' la bussola fino al capitombolo interno di domenica scorsa per mano del sempre più sorprendente Portogruaro.
Ma ciò non faccia illudere nessuno. Andria ci ha insegnato che puoi essere mille volte più forte, ma se non hai la "ferocia" di buttarla dentro, alla fine puoi andare incontro a brutte sorprese.
Intanto aspettiamo tutti l'"esordio" di Stefano Fiore. Non sappiamo se oggi sarà della partita. Certo è che oggi o in seguito, l'ingresso dell'ex nazionale dovrà portare il Cosenza a fare l'agognato salto di qualità che può aprire la via ad un campionato di vertice. Aspettando che i guai fisici del campione nostrano la smettano di perseguitarlo.
In ginocchio mai.

Andrea Fungiu.

RINGRIHEM!

E shëmtuar sconfitte që ningh meritoim Andriet lë vet hidhur te grica populi e kuqë e blu.
Një ko maturarti mec nje infortuni jocaturish ma continui Cozenzet 09-10. Kapiten Sandrj Porchia.
Gjët ce ndodh. Ban semerim sat pensoin gjitë gol ce na Hami dhe pugliet.Dy traverse e gntër dy occasioni ce ning concreitizzartin e, determinartin një sconfitte ce djegen ancora.
Cozenz lunë mirë (ma tec trasfert se mbe shpië) crarmi shumë, ma fund realizzartmi vet 4 gol te 5 partite. Puru se lumi ma spregiudicati si ma para viet, met gjë organik me pasur attaccanti e mirë. Na credirmi se asht një combinazion se na ningh bëj gol nani, e me Rafeli Biancolino in forma, ujket do të gjej udha gollit. Ma nani na lëni Andria e pensomi ndeshe sot.
Rrvoni Lanciano. Një skuad ër ce vien konsiderarte surprize ce kampionati. një ra nani deludirti. Dopo se fitoj a Reggio Emilia abbruzzest birthin la busull njera te "capitomboli" mbë shpië te diel met Portogruari. Ma ning kami illudirtmi, Andria ma mësoj ce munti jam ma fort, mos ning ke i egë sat flakë përbrenda, finiret se gjej e brut surprizet. Ndërkaq presmi gjthë Stefani Fiore. Nuk e dimi se sot është ndeshje. Na dimi sicuru ce sot o pas, hyrje ex nazionalit kat sillin Cozenze sat banë kërzim kualitati ce mund hap udha një kampionati nga kulm. Duke Presmi që hallit fizik yonë kampion frnojin sat e persekuitaren.
Mbë gjure mai

Andrea kërpudhë



TESSERA DEL TIFOSO? NO, GRAZIE

È da un po di tempo che si sente parlare di questa tessera del tifoso ma ancora non si sa precisamente come funzionerà,chi potrà averne diritto , quando entrerà in vigore definitivamente.
L unica cosa di cui si è consapevoli è che sarà un altro ulteriore strumento di schedatura e di limitazione della libertà personale.
Negli anni il movimento ultras ha subito parecchie limitazioni e violazioni della cosiddetta libertà personale: biglietti nominativio,tornelli,il dover dichiarare alla questura l esposizione del proprio striscione
Ce qualcuno che pensa che la tessera del tifoso sarà uno strumento di risoluzione della violenza negli stadi, come se gli unici problemi del calcio sono legati ai tafferugli prima durante e dopo una partita mentre chi ha rovinato il sistema con doping,calciopoli e passaporti falsi sta ancora al proprio posto e i giornalisti non si scandalizzano.
Diciamo che con la carta del tifoso si rovinerà tutto il movimento ultras... fratelli di curva diffidati che non potranno piu assistere ad una partita....gruppi ultras destinati a morire....
Qui ce in ballo la libertà personale per questo non bisogna abbassare la guardia e tirare tutti verso la stessa direzione...TUTTI!
La tessera del tifoso dice marcello lippi non mi piace. È una cosa che ghettizza.anche se sono il ct della nazionale, dico a caldo che questo strumento non mi convince.
A sentire l espressione scheda del tifoso mi viene da pensare a ragazzi che il sabato sera sono a cena e hanno in mente di andare a vedere la partita il giorno dopo a milano o torino, ma poi non possono farlo perche non hanno la tesseras.
Diciamo che qualsiasi forma di schedatura non mi piace,tanto meno quella che riguarda i tifosi.

PER SEMPRE ULTRA'....

SALVATORE

PALAZZINE SEZ.LORETO

ASS. BADIANI, LA KASBAH, MEDICI, CASA DEI DIRITTI SOCIALI, CARITAS REGGIANTER, ACLI, RADIO CITTÀ FUTURA, RUSER CASSINO, CRIS ONLUS, COESSENZA, COLLETTIVO L'EVASIONE, ORGANIZZ...
DI OLTRE CENTO PIAZZE D'ITALIA

DESTINO

http://stopdestino.carlo.org

io accolgo i CLANDESTINI!

venerdi' 25 settembre piazza XI settembre COSENZA

in caso di pioggia la manifestazione si svolgera' ai capannoni delle ex officine FdC via popilia/viale mancini

ore 18:00 **DIBATTITO PUBBLICO:**

- Daniela CONSOLI - giurista ASGI
- Armando VIGNA - medico ospedale Cosenza
- Antonio DE FRANCO - Filea CGIL Cassano All'Ionio
- ERIC - ex Cartiera di Rosarno RC
- Safi Farid AFTAB - rifugiato afgano

coordinano Lindiara NOBRE COSTA e Ibraima DIOP

microfono aperto

telescrivente

musiche dal mondo

banchetto informativo

cucina etnica

proiezioni tra cielo e terra

PROSSIMO APPUNTAMENTO:
MERCOLEDI' 7 OTTOBRE
A COSENZA TAPPA
'MARCIA DELLA SPERANZA'

SI RACCOGLIERANNO LE ADESIONI PER LA PARTECIPAZIONE, CON PARTENZA DA AUTOBUS, ALLA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE ANTIRAZZISTA SABATO 17 OTTOBRE '09 A ROMA

SOPRA LA PANCA...

Lo scorso anno, arrivato a Gennaio, ha contribuito in maniera determinante alla seconda promozione consecutiva del Cosenza calcio. Cinque gol nelle prime cinque partite e poi tanti numeri da funambolo che lo hanno fatto entrare prepotentemente nel cuore della gente rossoblu. Quest'anno, complice un fastidioso infortunio subito nel ritiro di Spoleto, Ciccio Mortelliti ha visto solo tanta panchina e qualche spezzone di partita. Non è al massimo della felicità, ma lo spiurito da "Pablito" non lo ha perso.

Allora Ciccio, tanto per cominciare, mi dici perché non hai fatto ancora nemmeno un cazzo di gol?

- Sei un bastardo. E poi quando ho giocato ho segnato, contro il Crotone e a Grosseto.

Quanto bene vuoi a Toscano da 1 a...2?

- Mezzo

Lo Toscanneresti?

- Molto volentieri.

E' vero che finora a Biancolino lo state usando soprattutto come scaldabagno per la doccia a fine allenamento?

- In effetti è un buon contenitore.

Dimmi il miglior allenatore che hai avuto in carriera

- Te ne dico tre: Toscano, Domenicali e Ugonotti.

Il peggiore?

- No comment

Il giocatore più forte del Cosenza attuale

- Io

Il più scarso

- Io

Il più intelligente

- Sempre io

Il più cretino

- Nessun dubbio: Marsili

Sei da quasi due anni a Cosenza. Quanto basta per poterti sottoporre un test di dialetto casentino. Dimmi cosa vuol dire...

Ruseddra:

- Pane

Mmualicu

- Monaco

Linninu

- L'inguine

Jommaru

- Gambero

Vineddra d'à nivi

- Viuzza (l'unica ca chiù o menu ha ncarratu ndr)

Cuddrurìaddru

- Un tipo di pasta

Iascu

- A questa ci rinuncio proprio.

L'ultima dovresti saperla:

Un juacu mai

- Emorroidi.

Qual è la squadra più forte del campionato?

- Il Cosenza

La peggiore?

- Il Portogruaro (curi cazzi...infatti è prima ndr)

Il giocatore più forte dell'intera categoria?

- Francesco Mortelliti

Quanti punti avremo a fine campionato?

- 60

Ora dimmi chi preferisci tra...

Ambrosi o Pinzan

- Buffon

Polani o Biancolino

- Io

Toscano o un allenatore che ti farebbe giocare:

- Sempre Toscano

Messina o Reggio calabria

- Non ti permettere! Messina!!!

Mirabelli o Mangiarano

- Mirangiano

Magico Cosenza o Lupi alè

- Magico Cosenza

Perugini o un sindaco vero?

- Bù...

E' vero che Porchia ad Andria è andato liscio come l'olio?
- Ma no, sono cose che capitano.
Che pomata stai usando per curarti le strisce al culo?
- Ghiaccio, molto ghiaccio. Che tanto prima o poi si scioglie...
Dimmi la classifica finale delle prime 5
- Pescara, Verona, Terzana, Cosenza e Giulianova
Le ultime 5?
- Marcianise, Cavese, Portogruaro, Lanciano e Piscina.
Il miglior pregio di Cosenza città
- La gente
Il peggior difetto
- Nessuno rispetta la precedenza alle rotonde. Ci esco pazzo!
E' vero che Maggiolini è tutto matto?
- Impossibile perché non ha proprio la testa.
Cosa ne pensi della tessera del tifoso?
- Tutto il male possibile
Chiudiamo col tradizionale messaggio alla curva sud
- Non vedo l'ora di venirmi ad inchinare...

Sergio Crocco

IL MIO NEMICO STATO

Lo dico dall'inizio: non sono un ultrà. Sono solo una ragazza tifosissima del Cosenza calcio. Mio padre mi portava al San Vito tra le sue braccia quando ancora non raggiungevo l'età della ragione. Non sono un ultrà, ma ho tanti amici in questa curva.
Vi racconto la mia storia, ed un nemico che ho scoperto d'avere. Un nemico a volte visibile, a volte no, che mi sta rovinando l'esistenza. Che dovrebbe tutelarmi, ed invece si diverte, con un sadismo assassino, a vessarmi ogni giorno che passa. E più passa il tempo più lo vedo nemico. Andiamo ai fatti.
" agosto 2008. Il Cosenza deve giocare a Norcia una gara amichevole contro il Siena. Decidiamo, con i miei amici più cari, di cogliere l'occasione per farci una gita in santa pace in Umbria per poi andare a vedere la partita dei Lupi. Agriturismo, ristorante, ricerca di tranquillità dopo un anno di lavoro. Il giorno della partita arriviamo a Norcia , parcheggiamo e ci incamminiamo verso lo stadio. Siamo ad oltre cento metri, a piedi, dall'impianto sportivo, e ci arrivano notizie di incidenti scoppiati all'interno. Non ci sono mai appartenute, queste cose. E quindi, per non trovarci in mezzo a problemi che non sapremmo come affrontare, decidiamo tranquillamente di tornare alla nostra macchina. Pensiamo che la vacanza potrà continuare anche senza aver visto una gara amichevole del Cosenza. Non è la fine del mondo.
E invece è l'inizio della fine del nostro mondo. Riprendiamo in macchina la strada per tornare a Perugia, dove siamo ospiti di alcuni amici, e dopo qualche chilometro, ci ferma una pattuglia della polizia. Ci fanno scendere, ci puntano la pistola e ci buttano a terra come bestie, vogliono da noi armi. Si, armi. Dicono che qualcuno ha segnalato loro che nella nostra macchina ci fossero armi. Ci sentiamo ndranghetisti in quel momento. Ma non lo siamo, e forse in quel momento se lo fossimo stati, saremmo stati trattati meglio...
Insulti a dire basta, minacce , sempre con noi a terra che pensavamo di vivere un sogno, o meglio un incubo che di lì a poco sarebbe svanito. Ma non è così. Arrivano i carabinieri. Ci portano nella caserma di Norcia. Hai voglia a dire loro che noi il campo sportivo non lo avevamo neppure visto. Era chiarissimo come fosse stato ordinato loro di prendere la prima macchina di Cosenza che fosse capitata a tiro e far pagare tutto. La sensazione netta è che c'è in pericolo la carriera di qualche ufficiale dei carabinieri locali per un servizio d'ordine sbagliato. In qualche modo noi serviamo da "riparatori". Vittime sacrificali di gente impazzita. Che con una divisa addosso dovrebbe tutelarci ed invece ci sta massacrando senza motivazione valida.
Uno di noi viene arresto.

Gli altri denunciati e diffidati. Inizia una trafila che ancora oggi stentiamo a credere come può essere toccata proprio a noi. Gente pacifica che mai prima di Norcia aveva avuto neppure una multa dalla giustizia italiana.
Ora ogni domenica subiamo l'umiliazione di andare a firmare in una stazione dei carabinieri. Ogni domenica ci sentiamo sorvegliati speciali. Io 6 giorni la settimana sono in ufficio, faccio una vita sana e tranquilla. La domenica mi fanno sentire una criminale. Una da tenere alla larga da uno stadio. Per un reato che non solo non ho commesso, ma non ho mai neanche lontanamente pensato di poter mai commettere, vista la mia indole. Con una rabbia indicibile affronto questa situazione. I ricorsi non fruttano nulla. Il prefetto di Perugia è un muro. Non vuole sentire ragioni. Ed allora mai rassegnati, ma ormai preparati ad affrontare un altro anno di umiliazioni attendiamo la fine di questo campionato per tornare a poter seguire il nostro Cosenza.
Ed ora come un fulmine a ciel sereno, scopro che il nemico Stato, ancora non è contento di ciò che ci ha fatto. E' ancora assetato di sofferenza altrui. Ancora ci chiede altro. Vuole alto da me, da tutti noi. Mi dice che dopo due anni di Daspo immotivato, ingiustificato ed assurdo, senza che nessun tribunale di questa repubblica mi abbia riconosciuto colpevole di alcunché, perderò ugualmente il diritto ad andare a vedere una partita di calcio della mia squadra del cuore. Perché io sono una criminale. Lo hanno certificato dei carabinieri di campagna a Norcia. Gente senza un cuore. Eppure il Ministro dice che io ho perso i miei diritti. Stampa una tessera che io non potrò mai avere. Pregiudicata senza essere giudicata.
Credevo nella giustizia, ora non ci credo più. Non credo più ad una sola parola che esca dalla bocca di un carabiniere o da un qualsiasi rappresentante delle istituzione. Con me hanno mentito, sapendo di mentire, nella mia vicenda, penso che abbiano nel loro dna la facoltà di farlo sempre.
Al mio nemico stato dico semplicemente che mi sta togliendo diritti, libertà, molta gioa di vivere. Ma non la dignità. Quella ai miei occhi l'ha persa lui il 3 agosto 2008.

Una tifosa del Cosenza diffidata...per NIENTE.

LETTERA AD ETTORE

Caro Ettore, è la tua mamma che sente il bisogno di scrivere qualcosa di molto importante sul tuo giornale preferito: Tam Tam e segnali di fumo. Non ti meravigliare perchè, a volte, quando non eri in casa io ne leggevo qualcuno per rendermi conto di cosa si parlava. Oggi, ovviamente, parlo di te, grande ultras del Cosenza calcio, che a soli 27 anni sei volato in cielo come un fulmine, lasciandoci un vuoto incolmabile.

Sono trascorsi ormai 2 mesi e 11 giorni da quel maledetto 12 luglio e ancora sappiamo molto poco di quello che ti è successo. ma presto sapremo. la cosa importante che ti devo comunicare è che i tuoi amici (quelli veri), la tua città che hai amato tanto, alla notizia della tua morte sono rimasti tutti sgomenti, increduli, addolorati e ho visto piangere molti ultras che spesso vengono definiti delinquenti, insensibili e tutti sballati.

Invece al tuo arrivo davanti la tua casa dove ci siamo fermati perchè i tuoi genitori volevano illudersi che tu uscissi dalla tua casa, c'erano tutti gli ultras delle due curve che ti hanno accolto con rispetto, amore, amicizia vera. Ti hanno osannato e continuano a farlo. Ti vogliono bene veramente e ti portano nel cuore e nell'anima per sempre. Anche di questo sono sicura. Perchè come non si può ricordare con affetto e con amore un ragazzo buono come te che dava tanto amore a tutti?

Un tuo caro amico che ho conosciuto da poco e lo considero speciale ha scritto sul Tam Tam: "Un maledetto giorno del mese di luglio ci ha portato via una delle figure più belle, più limpide, più pure che la curva sud abbia mai visto calcare i suoi gradoni". Verissimo, caro figlio e se lo dice la mamma possono pensare che è la mamma ama, protegge e difende sempre il proprio figlio, ma detto da un amico è più credibile.

Tanti amici hanno scritto sui giornali, su Facebook, sul forum del Cosenza. mi hanno raccontato episodi vissuti con te e tutti hanno apprezzato le tue qualità interiori, la tua purezza d'animo, la tua innata simpatia, la tua intelligenza, la tua cultura e soprattutto la disponibilità a dare amore.

Elencare tutti i tuoi amici non è possibile perchè sono davvero tanti. Alcuni già li conoscevo, altri li ho conosciuti in questi mesi. Alcuni sono veramente speciali, altri sono amici che per svariati motivi si vedono di meno. Comunque, caro Ettore, i tuoi amici ultras ti hanno portato sulle loro spalle fino alla chiesa, ti hanno vegliato una notte intera, sono venuti da più parti d'Italia scossi ed increduli a tale notizia. Continuano a parlare affettuosamente di te descrivendoti come buono, altruista, generoso, amico dei deboli, amico dei disabili, amico dei sofferenti, amico di tutti quelli che avevano avuto problemi con la giustizia perchè tu pensavi di diventare il

SALVATORE di queste persone. Ma purtroppo non è stato così. Un altro tuo caro amico scrive: " Ettorì, eri un pezzo di pane, un pezzo di strada, un pezzo di cultura, un pezzo di sana ciotìa... Tutto fuorchè un pezzo di merda in un mondo dove soprattutto i pezzi di merda vanno avanti.
E anche questo lo dice un caro amico e non la mamma.
Prima di terminare la mia lettera ti parlo di noi, della tua mamma e del tuo papà che stanno molto male perchè senza di te la vita è diventata monotona. Se i tuoi amici sono rimasti sconvolti dalla tua morte immagina i tuoi genitori. immagina tua madre che si è trovata a rispondere a domande su di te. E quando gli ho chiesto chi fosse, col cuore che batteva all'impazzata gli ho detto: " Lei ha sbagliato numero. Noi non abbiamo nulla a che fare con Scampia". Poi ho telefonato subito a zia Mariangela, che con zio Nuccio è arrivata subito.
Basta, il resto lo sai e non voglio ripeterlo anche se farebbe bene a qualcuno sentirsi dire" vergognatevi per ciò che avete fatto. Un cuore ce l'avete? No, avete una pietra. la notte dormite tranquilli? Io no, perchè penso solo a mio figlio. parlo al plurale perchè i falsi amici sono due e forse di più. Ettore, tu mi conosci troppo bene e sai che una madre per il proprio figlio fa qualunque cosa e tua mamma deve sapere la verità. Con tuo padre dobbiamo vivere per sapere la verità. Perchè voglio vedere in faccia quei personaggi. li voglio guardare negli occhi. Non in mezzo alla strada ma in galera.
caro Ettoruccio, ci manchi da morire ogni giorno di più. Ogni giorno

con papà ricordiamo episodi della tua vita che tenevamo chiusi in un cassetto perchè dovevano essere solo nostri: Il 27 febbraio 1982 alle ore 11.30 quando sei nato. Eri bellissimo. occhi celesti, capelli biondi, il visino simpatico a tutti i nostri amici. Dicevano: Ondì, che bel figlio che hai fatto: somiglia a Gesù bambino. Forse è per questo che Gesù ti ha voluto con lui. ma non ha pensato ai genitori, non più giovani. Alle nostre sofferenze fisiche, psicologiche, morali. non ha pensato che sono i figli a dover seppellire i genitori e non viceversa. Forse Gesù manda i dolori più grandi a chi riesce a sopportarli , ma è difficile continuare senza la tua presenza fisica, ma te lo dobbiamo per tanti motivi.

Ti vogliamo bene, tu lo sai. ogni tanto sento la tua presenza in casa, in macchina, soprattutto quando guido la tua. Adesso sto stampando la tua tesi, poi vorremmo istituire una borsa di studio per l'alunno più bisognoso della mia scuola e della scuola di tuo padre. poi penseremo anche al tuo Cosenza. M a non abbiamo le idee chiare. Per non parlare di quello che abbiamo già fatto e che tu sai a noi non piace sbandierarlo.

Adesso vorrei dirti tante cose ma te le dirò nella mia prossima lettera. Ettore, prega per noi e guidaci nel percorso che dobbiamo seguire per portare a termine i tuoi progetti.

CIAO ETTORE UN BACIO.

Mamma e Papà.

Cosenza , 23 settembre 2009.

VALLECRATI...
...E ORA LA SOLUZIONE!

Cosenza ormai non è più stracolma di immondizia, lo vedono tutti, lo vede tutta la città. La crisi dell'azienda in cui lavoriamo, la vallecrati, colpisce non tanto gli organi dirigenti della spa ma la città e soprattutto noi operai. La città vede, commenta ma, al momento, non sembra rispondere.
Allo stesso tempo i politici pensano bene di buttarci fango addosso tacciandoci come delinquenti e fannulloni, gli stessi politici che hanno voluto il carrozzone vallecrati, ci hanno mangiato ed ora che non è più possibile il mangia mangia vogliono chiuderla. Hanno sperperato tutti i fondi, tra cui quelli sulla raccolta differenziata, di fatto mai partita.

Dal canto nostro (che da ben 20 giorni siamo saliti sul tetto del palazzo degli uffici della provincia di Cosenza) protestiamo perché non vogliono pagare le schifezze fatte da chi gestisce l'azienda. Chiediamo gli stipendi arretrati (tre mensilità e quattordicesima) ma soprattutto il futuro. Siamo in 400, guadagniamo meno di 1000 euro al mese e la maggior parte di è padre di famiglia.
Siamo stati tacciati di tutto, l'ultima è di aver intimidito le ditte private di non raccogliere i rifiuti, naturalmente operazioni giornalistiche per distogliere l'opinione pubblica dal vero problema che abbiamo: il lavoro. Abbiamo attuato questa protesta autonomamente, ci siamo autodeterminati e agiremo giorno dopo giorno a secondo delle scelte che nei piani alti decideranno sulla pelle e sul nostro futuro. Non placheremo la lotta nemmeno di fronte al pagamento delle mensilità arretrate, la nostra lotta è per il futuro, vogliamo garanzie scritte non le solite chiacchiere.

Vogliamo continuare a lavorare per le nostre città, garantire il decoro a tutti i cittadini e a noi stessi che siamo, prima

di tutto, cittadini oltre che operatori ecologici che lavoriamo da anni in condizioni precarie e non solo peri pagamenti. Le mascherine non sappiamo cosa sono, i guanti e le buste riusciamo ad averle con estrema difficoltà, i mezzi a volte sono del tutto inadeguati. Ad ogni nostra richiesta la risposta è sempre uguale: non ci sono i soldi. E poi parlano di legalità e tutela dei lavoratori.

Solidarietà ci arriva dai familiari e dal movimento. La cittadinanza tace, non si esprime, aspetta interventi immediati da parte delle amministrazioni, non considerando che il crac è stato causato dai soci privati e dai sindaci, crac che peserà sulle nostre spalle e sulle nostre famiglie.
Nella tanto proclamata politica della legalità l'unica azione concreta per ristabilirla è stare al nostro fianco perché noi siamo quelli che pagheremo anni ed anni di illegalità dei comuni consorziati, dei soci privati e della classe politica che ha contribuito a portare questa situazione al collasso. Che i cittadini di questa città scendano in piazza e solidarizzino con noi.

Non pagheremo noi il fallimento della Vallecrati.
Fuori i responsabili
Chiediamo il pagamento delle tre mensilità arretrate e un futuro certo.

Cosenza 20/09/2009

Tute gialle

LA MIA CURVA

La mia prima partita da neo tifosa inizia il 15 marzo del 2007 : Cosenza Pomigliano poca gente,,,tanto calore....
Entro nella sud insieme al mio ragazzo Salvatore...è lui che mi ha trasmesso la passione di sempre...GLI ULTRA' E IL COSENZA.
Una passione che con il passare del tempo è diventata una vera e propria malattia...

Dall amata curva sud mi soffermavo spesso ad osservare la collinetta dei diffidati cercando di capire cosa si provasse a non poter partecipare attivamente alle gioie e ai dolori che i lupi c permettono di provare.
E cosi che
Il 10 maggio 2009 proprio per festeggiare in modo significativo la seconda promozione del Cosenza abbiamo deciso di andare sulla collinetta per dare il ns appoggio ai fratelli diffidati...
Appena arrivati ho provato un emozione fortissima...stupenda....indescrivibile

L'entusiasmo è stato piu evidente del solito...tra cori e risate abbiamo dimostrato di esserci anche noi

Il tempo è volato troppo velocemente ..infatti speravo che potesse durare all infinito la partita solo per vivere ancora piu intensamente l allegria che si respirava nell aria...la stessa che si vedeva negli occhi dei diffidati....

proprio per questo che abbiamo deciso di organizzare a distanza di una settimana una festa nelle palazzine a loreto per poter ringraziare i diffidati e tutti i gruppi attraverso una simbolica t a r g h e t t a ... S E N Z A SQUADRA ...

A nome di palazzine ringrazio tutti i gruppi che erano presenti e mi scuso se abbiamo, mancato qualcuno.... .... rivolgiamo loro un in bocca al lupo per questo campionato anche se qualcuno sta cercando di distruggerci...sperando di poter festeggiare di nuovo....e ricordando che IL COSENZA SIAMO NOI.....

Voglio concludere dicendo che il mio sogno(con la repressione che sta avvenendo mi sa tanto ahimè che rimarrà solo un sogno) è quello di vedere i lupi in serie B e con i diffidati accanto a noi...sarebbe bello guardare verso la collinetta e dire è solo un ricordo....

NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO.....
LIBERTA' PER GLI ULTRA'.

FRANCESCA
PALAZZINE
SEZ.LORETO

Navi radioattive e rifiuti tossici
MA CHI TE L'HA FATTA FARE!?!
Lettera aperta alla mafia calabrese

Cara 'ndrangheta,
cercavo un interlocutore serio nella società "civile". Non l'ho trovato. Allora ho deciso di indirizzare direttamente a te questa lettera aperta, perché tanto non servirebbe a niente scrivere ai politici calabresi o alle istituzioni dello Stato. Tu perlomeno sei un'entità concreta. Loro, invece, sono soltanto una comoda e vorace finzione che si agita nella mente di tantissimi elettori.
Come saprai, da qualche mese i mezzi d'informazione sostengono che la Calabria negli ultimi decenni sarebbe stata vittima di un attacco nucleare. Mi riferisco alla famigerata inchiesta sulle "navi a perdere". Che strano! Il ministero della Difesa non si è ancora mobilitato. "Porta a porta" non ha dedicato una sola puntata a questa terrificante storia che, se fosse confermata in tutti i suoi dettagli, rappresenterebbe la pagina di storia d'Italia più oscura dalla nascita della Repubblica. Chissà come si sarebbero comportati i mezzi d'informazione e il governo se questi presunti ritrovamenti di scorie tossiche o radioattive fossero avvenuti davanti le coste della Toscana?!
Anzitutto, una precisazione. Io non c'entro nulla con una certa "sinistra" che da sempre è convinta di poter risolvere i problemi del mondo a suon di manette, ma poi grida al complotto quando è lei stessa a finire nei guai giudiziari. Provengo da una sinistra che ha pagato prezzi altissimi per mano dei magistrati italiani. Ecco perché rimango garantista, e quando un pentito lancia accuse, non credo ad una sola delle sue parole, almeno fino a quando non si trovano riscontri oggettivi, "al di là di ogni ragionevole sospetto".
Detto questo, cara 'ndrangheta, vorrei capire come sia possibile che tu abbia potuto nascondere tonnellate di rifiuti nocivi nel "giardino" di casa tua. Mi sembra un controsenso. Un tempo, forse, eri "onorata" società. Pare che tu avessi addirittura codici e regole. Ormai è risaputo che esisti e trascini dietro di te tanti giovani per un motivo solo: mangiare! Cioè, curare i tuoi interessi. Quindi niente valori! Nessun principio. Però stupida non lo sei mai stata.
Scusa 'ndrangheta, la questione è la seguente: da anni si dice che avresti aiutato criminali senza scrupoli ad affondare navi tossiche e radioattive nei mari calabresi. Adesso se ne sono accorti persino i procuratori della Repubblica e le redazioni dei grossi giornali italiani. Domanda: chi te l'ha fatta fare? Perché il problema è che pure tu ed i tuoi figli vivete qui, cara 'ndrangheta. Quindi, mangiate quel pesce e fate il bagno in quei mari, gli stessi in cui ci bagniamo noi poveri fessi. Però, a causa della radioattività, pure tu ed i tuoi sacri figli morirete di cancro. Quindi non "mangerete" più. E anche se non vi ammalaste voi, comunque potrebbe capitare ai figli dei vostri figli, perché certe sostanze liberate nell'ambiente, avvelenano la natura per sempre.
Tu sai bene che i morti morti non hanno potere, ma i morti viventi sì. Per loro, almeno, la sofferenza è un fatto di convenienza. Lo hanno capito i tuoi boss che negli ultimi trent'anni sono diventati kamikaze: accettano in silenzio di vegetare per tutto il resto della loro vita in carcere, sotto tortura, in regime di 41 bis, pur di consentire a mogli, figli e nipoti di sopravvivere fuori. Sì, più o meno come quelli che si imbottiscono di tritolo e saltano in aria, in Iran ed in Afghanistan: scelgono di morire, in cambio dei soldi che le organizzazioni mandanti degli attentati elargiranno ai

loro familiari dopo che avranno compiuto la missione assegnata. Ogni sacrificio comporta un beneficio. Ma sul Tirreno cosentino mi pare che i benefici siano scarsi e troppo alto è il sacrificio!
È vero: non sei solo tu, cara 'ndrangheta, a seguire la strategia del silenzio e della sofferenza. In Calabria, è comportamento quasi unanime. Sempre a proposito di Jolly Rosso, Cunsky e navi dei veleni... lo sapevano tutti! Ne erano consapevoli uomini operanti nelle Capitanerie di porto, nei tribunali, nelle amministrazioni comunali; persino tanti semplici appassionati del mare che nell'attraversare in barca il tratto antistante Cetraro, vedevano impazzire gli strumenti di bordo. Però quasi tutti tacevano. Perché s'è tentato di tenere in equilibrio omertà e spirito di sopravvivenza: "mettiamo a tacere tutto, altrimenti i turisti scappano, qui non viene più nessuno a villeggiare". Insomma, meglio morire di cancro che di fame! È la medesima mentalità ottusa che abbiamo ereditato dalle generazioni che ci hanno preceduto. Gente che ancora si ostina a sbraitare: "Ai miei tempi...". Sono gli stessi "cittadini onesti" che, in nome delle proprie eterne abitudini, rifiutano qualsiasi cambiamento positivo. Sono quelli che pur di non fare la raccolta differenziata dei rifiuti, lanciano la spazzatura dal finestrino della propria automobile in corsa. Quelli che la scorsa estate si lamentavano perché il mare è sporco, ma in cambio della pagnotta continuano a mandare certa gentaglia a governarci. Quelli che nel loro piccolo non fanno niente per costruire un'altra Calabria.
Esimia 'ndrangheta, tu meglio di me sai che dalla società "civile" non arriverà alcun cambiamento perché è troppo schiava di quei politici che oggi hanno la faccia tosta di scrivere interrogazioni parlamentari sulle navi radioattive, pur essendo loro stessi artefici di questa palude chiamata Calabria.
Ma la frittata è fatta. Se anche quelle navi affondate risultassero cariche di patate fritte e se sotto il fiume Olivo gli esperti trovassero tracce di una spedizione extraterrestre, ormai il mondo sa che la Calabria è radioattiva. Smentire la notizia non servirà a nulla. Chiuderanno alberghi, lidi e ristoranti. Le nostre coste diventeranno un deserto.
Dunque, cara 'ndrangheta, troviamo un accordo. Tu che possiedi potenti mezzi, dacci una mano. Facciamo tutti insieme una bella colletta, noleggiamo noi una nave specializzata, assumiamo scienziati ed esperti e cerchiamo di ripulire mari e fiumi dai rifiuti tossici e radioattivi o da qualsiasi cosa sia stata gettata lì sotto. Ma facciamolo subito, perché se aspettiamo i tempi dei tribunali e degli enti locali calabresi, moriremo tutti di cancro. E con noi moriranno pure la nostra terra e i tuoi figli. O no?

da Appunti di Sopravvivenza,
settembre 2009
sui 105,700 di Radio Ciroma
www.ciroma.org
Claudio Dionesalvi

PIU' PASSANO I GIORNI...

PIU' TI VOGLIAMO BENE